

REGGIO EMILIA
Oggi in sciopero gli studenti degli istituti superiori

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MATTMARK
88 gli imputati per la strage del cantiere

A pag. 5

L'ostinato rifiuto democristiano di ogni soluzione democratica rende sempre più evidente il bisogno di elezioni anticipate

LA DC STA PORTANDO L'ITALIA AL MARASMA

Per impedirlo è indispensabile che il Paese faccia sentire la sua voce

Il gruppo dirigente dello «Scudo crociato» dice di no persino agli impegni economici e sociali già assunti e ad ogni ipotesi che eviti il referendum - Il retroscena della caduta di Colombo, silurato dal suo stesso partito - Si vuole una svolta a destra - Il PCI chiama alla mobilitazione - Tra oggi e domani le consultazioni di Leone - Voci dc sul nuovo incarico - Riunione delle segreterie di PSI e PSDI - Documento della direzione del PSIUP

Il comunicato della Direzione

La Direzione del PCI ha approvato il seguente comunicato:

PER RESPONSABILITÀ della DC, da oltre 15 giorni la crisi di governo continua a trascinarsi nell'equivoco, tra tergiversazioni e manovre chiaramente rivolte a coprire lo spostamento a destra del partito di maggioranza e a determinare dei fatti compiuti. La rinuncia dell'on. Colombo all'incarico e la riunione del vertice d.c. che l'ha preceduta, lungi dal rappresentare un chiarimento, si collocano in questo quadro di torbido intrigo. I dirigenti d.c. rifiutano con arroganza risposte costruttive e impegnative circa le modifiche da apportare alla legge sul divorzio e circa il modo di garantire la rapida approvazione di una legge nuova, al fine di consentire il superamento del referendum. Nello stesso tempo, essi eludono risposte chiare in ordine ad urgenti problemi sociali e di riforma e a problemi non meno urgenti di difesa e consolidamento delle istituzioni e dei principi democratici, contro le violenze squadriste e le organizzazioni neofasciste, contro manovre di destra provenienti anche dall'interno dell'apparato statale.

La Direzione del PCI denuncia perciò fermamente i tentativi che i dirigenti della DC vanno compiendo per intorbidare le acque e per scaricare su altri le loro pesanti responsabilità. E' la DC che si mostra incapace di governare dando soluzioni democratiche alle questioni che assillano le grandi masse dei lavoratori e dei cittadini e sbocchi positivi alla crisi profonda che travaglia il Paese.

E' LA DC che, col suo atteggiamento negativo sul problema del superamento del referendum sul divorzio, minaccia gravi lacerazioni, tende a condannare il Parlamento a un lungo periodo di confusione e di paralisi, spinge il Paese verso il marasma. Di fronte a tale atteggiamento della DC, le elezioni anticipate divengono sempre più non solo l'unica, corretta via d'uscita, ma la scelta più responsabile che le forze di sinistra e democratiche possano compiere. E' la voce del Paese che si deve ascoltare; è alla coscienza democratica del popolo italiano che si deve fare appello.

La Direzione del PCI si rivolge a tutti i comunisti perché, consapevoli della drammaticità del momento, compiano la necessaria, ampia opera di chiarificazione tra le masse sui gravi sviluppi della situazione politica, sui più acuti problemi economici e sociali, sulla difesa della democrazia, sui diritti di libertà, sulla questione del divorzio. Tutte le organizzazioni comuniste sono chiamate a prepararsi per affrontare, nelle condizioni migliori, le aspre battaglie che comunque si delineano, così da garantire il successo del partito, della causa democratica e della unità delle forze popolari.

LA DIREZIONE DEL PCI
Roma, 2 febbraio 1972.

Giovane operaio precipita e muore

Un altro «omicidio bianco» in Sardegna

CAGLIARI, 2 febbraio. Un operaio morto e uno ferito: questo il tragico bilancio di un altro incidente sul lavoro avvenuto oggi nella zona industriale del Suis, teatro negli ultimi tempi di una serie impressionante di omicidi bianchi. L'operaio rimasto ucciso è Giorgio Maniero, di 25 anni, da Venezia, giunto in Sardegna alle dipendenze dell'impresa Cei, che sta eseguendo dei lavori di impianto nei nuovi stabilimenti Alsar, di Portovesme.

Il giovane operaio veneziano, si trovava su una impalcatura, a circa 20 metri di altezza, quando è precipitato nel vuoto per cause non ancora ben precisate. Nella caduta ha battuto la testa al suolo, con conseguente sfondamento del cranio. Subito soccorso dai compagni, Giorgio Maniero è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Nello stesso incidente è rimasto ferito l'operaio Giuseppe Manca, di 22 anni, da Carbonia, dipendente della Soini, un'altra delle ditte che operano per conto della Alsar.

ROMA, 2 febbraio

La crisi di governo si è arenata sulle secche dell'ostinato rifiuto democristiano di ogni soluzione democratica dei problemi economico-sociali e della questione del referendum. Questo è stato il tema che ha percorso da cima a fondo tutta la fase — durata diciotto giorni — del mandato a Colombo, nel corso della quale non un solo documento, e non una sola dichiarazione ufficiale del partito dello «scudo crociato» hanno permesso che si delineasse, anche in modo parziale, una possibilità di scelta politica positiva. La stessa caduta del presidente del Consiglio incaricato, liquidato dalla segreteria democristiana nell'ambito delle regole misteriose della guerriglia interna ai «vertici» democristiani, corrisponde a questo quadro. Tre settimane di crisi, insomma, non hanno permesso di chiarire un solo problema. Ed ora la DC cerca di aprire la nuova fase all'insegna di nuovi intrighi e di nuove manovre tattiche, al di là delle quali si coglie soprattutto il desiderio di ottenere uno spostamento a destra, un netto ripiegamento conservatore.

Domani mattina il Presidente della Repubblica apre le consultazioni ufficiali al Quirinale, ricevendo la delegazione del PCI, e via via tutte le altre. Il nuovo ciclo di sondaggi ufficiali si concluderà venerdì mattina, con i colloqui di Leone con i presidenti delle Camere, Fanfani e Pertini. Nello stesso pomeriggio potrebbe esservi l'incarico; oppure, in alternativa, l'affidamento ad uno dei presidenti delle Camere di un incarico esplorativo, cioè del compito di sentire ancora una volta i partiti, prima di concedere un mandato vero e proprio per la formazione del governo. La DC non riunirà la direzione del partito, ed ancora non ha convocato i comitati direttivi dei gruppi limitandosi, per adesso, a riunire la segreteria (Forlani, De Mita, Guittori) insieme al capigruppo (Andreotti e Spagnoli). Prima di questa riunione, Forlani ha parlato a lungo con Colombo.

Verso quali tentativi rivolge ora la sua attenzione la DC? Le eventuali prese di posizione ufficiali dello «scudo crociato» serviranno fino ad un certo punto, giacché porteranno innanzitutto il segno delle furberie e degli intrighi dovuti alle esigenze tattiche del partito. Tipico, in questo senso, è stato tutto il periodo che ha portato alla caduta di Colombo. Il presidente del Consiglio aveva avuto dal capo dello Stato un mandato «ampio», e cioè non circoscritto alla sola combinazione del quadripartito DC-PSI-PSDI-PRP, ed aveva dichiarato di voler usare «fino in fondo», «senza lasciate nulla di non chiarito». Era già implicito in queste parole un intento polemico di Colombo nei confronti della segreteria del suo partito, ed in particolare nei confronti della componente dorotea della DC (Rumor-Pirelli), che aveva fondato la sua linea «alla necessità di una limitazione (o auto-limitazione) del mandato al quadripartito secco», e che aveva fatto crollare alcuni dei suoi tamburi (vedi discorsi del senatore Spagnoli) contro ogni ipotesi di accordo democratico che servisse ad evitare l'effettuazione del referendum. Il contratto all'interno della DC è diventato, via via, più acceso. Colombo faceva sapere che l'accordo era possibile, e anzi quasi raggiunto, sulle questioni politiche ed economiche, e che mancava soltanto, in pratica, una intesa sul referendum. La segreteria di Colombo che questo non era vero, e che, per verificare l'esistenza o meno delle possibilità di rinuncia di Colombo, sarebbe stata necessaria la convocazione di un nuovo «vertice» a quattro. La

SEGUE IN ULTIMA

L'IRLANDA IN LUTTO



BOGSIDE (Belfast) — Un momento degli imponenti funerali delle vittime della repressione inglese.

Derry ha sepolto i suoi tredici martiri Incendiata l'ambasciata inglese a Dublino

30.000 persone hanno accompagnato le bare al cimitero del ghetto di Bogside - Alla messa funebre ha assistito il Primate d'Irlanda, mons. Conway - Manifestazioni di protesta in Inghilterra - Agghiacciati testimonianze sul massacro

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 2 febbraio

Derry, nell'Ulster, ha sepolto oggi i suoi 13 martiri, alla presenza di 30.000 persone, in silenzio. Contemporaneamente a Dublino, nell'Eire, una folla di analoghe proporzioni assediava l'ambasciata britannica, la tempestando con centinaia di bottiglie incendiarie e la trasformava in un rogo che i pompieri, bloccati dalla moltitudine di dimostranti, non erano in serata ancora riusciti a raggiungere con le loro autopompe.

Nella giornata di onori Derry libera seppelliva intanto i suoi morti in silenzio, con la consapevolezza di lottare per una causa giusta. Trentamila persone, giunte da ogni parte dell'Irlanda, hanno accompagnato le tredici bare della strage di Sligo testimoniando con la loro presenza la volontà di non cedere all'intimidazione e alla violenza. La chiesa di Santa Maria, a Creggan, non poteva contenere una simile manifestazione solenne messa di requiem officiata dal vescovo di Bogside, Neil Farran, assistito da dodici sacerdoti alla presenza del primate d'Irlanda arcivescovo Conway.

Accanto ai familiari e agli amici erano venuti a rendere omaggio ai caduti sei ministri e nove sindaci dell'Eire, esponenti politici e personalità cattoliche che prima o poi moriranno di sonno?

Antonio Bronda
SEGUE IN ULTIMA

Possente e larga richiesta unitaria di un diverso sviluppo economico

Oggi a Roma sciopero generale per il lavoro e le riforme

Ferme per 24 ore tutte le attività, compresi trasporti, banche, negozi, scuole, uffici, spettacoli - Alle 9 corteo dal Colosseo a San Giovanni per la manifestazione con Luciano Lama - La situazione economica colpisce con particolare drammaticità i lavoratori e vasti strati di ceto medio produttivo - Cinquantamila disoccupati - Le modalità dello sciopero

- Imponenti cortei ieri a Pistoia, Parma e Napoli.
- Sciopero generale oggi del circondario di Como.
- All'Alfa Romeo assemblee in fabbrica con i partiti.
- Presentate dai sindacati le richieste all'Italsider per l'occupazione e gli infortuni.
- Trentamila hanno scioperato ieri due ore per turno alla FIAT Mirafiori.

(A PAGINA 4)

Oltre un milione di lavoratori scenderanno in sciopero oggi per tutta la giornata a Roma e in provincia. La grande manifestazione di lotta è stata indetta unitariamente da CGIL, CISL e UIL per la piena occupazione (in modo particolare per la soluzione delle vertenze delle aziende fabbriche occupate da mesi contro la smobilitazione), per l'attuazione delle riforme (casa, scuola, trasporti, pensioni), per la difesa dei diritti e del potere sindacale nelle aziende e per imporre alla città un diverso sviluppo economico. I lavoratori romani stanno alle 9 si riuniranno al Colosseo, e da qui, in corteo, raggiungeranno piazza S. Giovanni dove il compagno Luciano Lama segretario generale della CGIL terrà un comizio a nome delle tre Confederazioni sindacali.

Lo sciopero generale, preparato da una intensa mobilitazione che ha investito tutte le strutture sindacali, ha avuto l'adesione di vasti settori dei ceti intermedi: impiegati pubblici e privati, insegnanti, studenti, contadini, commercianti, artigiani. Tutte le attività, così rimarranno completamente paralizzate: la industria, l'agricoltura, i servizi, compresi quelli di trasporto, chiusi i cinema e i teatri, i negozi e le botteghe, le banche, le scuole, gli uffici della amministrazione comunale e statale, l'aeroporto, persino i taxi rimarranno nei garage. Una così ampia partecipazione trova l'eguale a Roma, dove pure si sono svolte negli anni scorsi — l'ultima risalendo al biennio del '61 — grandi giornate di lotta, soltanto nello sciopero generale del 19 novembre per la casa, quando tutta la città rimase realmente bloccata e accento alla classe operaia scesero in campo gli strati intermedi della popolazione.

L'adesione di tutte le categorie è stata motivata dai sindacati e dalle associazioni democratiche, non sulla base di una mera solidarietà, ma perché si riconosceva, negli obiettivi dei sindacati, la piattaforma più giusta per mutare una situazione economica particolarmente drammatica che colpiva in primo luogo la classe operaia, ma che metteva in discussione le stesse fonti di lavoro e di reddito dei ceti medi.

Pochi elementi bastano a fornire un quadro della crisi: una sacca di disoccupati che si avvia a raggiungere le 50 mila unità (questi trentamila sono soltanto gli edili); le fabbriche occupate e altre già in via di smobilitazione o che hanno subito un particolare accanimento produttivo, in particolare nell'edilizia e nell'area industriale di Pomezia, tutelata dalla Cassa per il Mezzogiorno; un milione 400 mila ore pagate, fra il 30 settembre scorso dalla cassa integrazione guadagni intervenuta in 201 aziende; un reddito che viene impiegato per l'86 per cento in consumi; le poche aziende di una certa dimensione tutte in mano al capitale internazionale (inglese, americano, tedesco, svedese), a tutto ciò s'aggiunge un patrimonio che nelle fabbriche tenta di vanificare le conquiste dei lavoratori (basti dire che sono in atto ben quattro serrate).

Ma vediamo la partecipazione delle principali categorie dei servizi: per quanto riguarda i trasporti rimarranno bloccati i bus dell'ATAC, Stefer, Roma nord e le autolinee, i ferrovieri hanno iniziato lo sciopero alle 21 di ieri e lo continueranno stasera alle 21, i treni locali verranno soppressi, quelli a lungo percorso verranno devianti; bloccati completamente anche gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino; negli ospedali verranno assicurati i servizi di emergenza, così anche per quanto riguarda il riscaldamento, l'elettricità e gas. I tipografi dei quotidiani scioperano dalle 14 di ieri alle 14 di oggi per cui non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio; rimarranno chiusi tutti i mercati rionali e i negozi dei commercianti aderenti alla

SEGUE IN ULTIMA

OGGI

e intanto

Come i lettori avranno notato, noi usiamo scrivere queste nostre note quotidiane in base alle notizie o ai commenti che leggiamo sui quotidiani, i quali, costorosamente, praticamente, la nostra unica fonte di ispirazione. Ma mentre la mattina scorriamo i giornali usiamo ascoltare la radio, e non c'è volta in cui non sorga in noi la speranza che il giornale radio ci offra finalmente qualche spunto interessante, che sia? un'impressione, una previsione, un'indiscrezione, un «si dice», un «pare», un «forse». Non domandiamo emozioni violente, rinunciando all'idea di ascoltare voci e detti sconfortanti, sappiamo bene che non sobbalzeremo mai, ma è possibile che il giornale radio susciti in noi incrinabile, ogni mattina, soltanto la persuasione che prima o poi moriremo di sonno?

Parliamo delle notizie politiche, naturalmente, nell'ambito delle quali non abbiamo mai sentito una trasmissione del giornale radio che non ripettesse sconfortatamente le informazioni dei quotidiani, senza la benché minima variazione, ma omettendone scrupolosamente le chiuse, le interpretazioni e le deduzioni. Nei quotidiani, spesso, vengono narrati episodi Ma l'episodio, che è una breve narrazione secondaria rispetto al fatto principale, capace di ricreare un clima, di colorare un ambiente, e quando si rende conto che non è possibile, ci si accende di un'emozione che la caduta di Gerusalemme l'on. La Malfa, accompagnato dal sen. Ciarelli, l'aveva regolarmente prevista.

Fortebraccio

A 50 anni dall'anatema del Sant'Uffizio

contro Ernesto Buonaiuti

Il precursore scomunicato

Un prete che fa ancora scandalo nella Chiesa. Eppure il suo insegnamento e la ricerca di aprire un dialogo col mondo contemporaneo lo collocano tra gli anticipatori del Concilio

In un recente convegno dei cinque, alla radio, si è discussa la figura e l'opera di Ernesto Buonaiuti. Sono passati infatti cinquant'anni dalla sua scomunica, decretata il 14 gennaio 1921 durante il pontificato di Benedetto XV, dall'allora prefetto del Sant'Uffizio Merry Del Val, l'onnipotente segretario di Stato di Pio X.

Era il tempo in cui il clima politico era dominato dalle violenze delle squadre fasciste e dal costituirsi del blocco d'ordine con ultraservatori, liberali salandri, goliattiani e fascisti. Verso il movimento modernista che tentava un rinnovamento della cultura cattolica in Italia, la Chiesa manteneva ferme le sue chiusure, con tutte le conseguenze negative anche sull'attività politica dei cattolici. Basti pensare al terzo congresso del Partito popolare italiano che si tenne a Venezia nell'ottobre 1921, quando si manifestarono le incertezze per un'intesa con i socialisti e Sturzo, che pure aveva condannato precedentemente le azioni degli squadristi, preferì tacere a proposito dell'atteggiamento del Partito popolare nei confronti del fascismo.

In questo clima matura il decreto di scomunica nei confronti di Buonaiuti sulle cui vicende personali molto peserà, successivamente, il rapporto che viene instaurato tra gerarchia cattolica e regime fascista con il Concordato del 1929.

Infatti, nel 1931, sospeso dall'incarico universitario (aveva la cattedra di storia del cristianesimo sin dal 1915) per non aver voluto assumere fedeltà al fascismo, anche a liberazione avvenuta non venne reintegrato, come lo furono altri, perché Buonaiuti era prima di tutto un prete scomunicato e, in forza del famigerato art. 5 del Concordato, « sacerdoti apostati o irretiti da censura non potranno essere assunti né conservati in un insegnamento, in un ufficio od in un impiego, nei quali siano a contatto immediato con il pubblico ».

Il suo sforzo di studiare con metodo scientifico la storia della Chiesa non ha potuto avere questo riconoscimento: ad Ernesto Buonaiuti fu proprio di aver tentato, inserendosi nel filone modernista (e con tutti i limiti della cultura cattolica del nostro tempo sotto altri nomi) tanto da poter « rovinare ancora la nostra concezione cristiana della vita e della storia ». Uno dei meriti riconosciuti (lo stesso padre Grazioplene ha potuto avere questo riconoscimento) ad Ernesto Buonaiuti fu proprio di aver tentato, inserendosi nel filone modernista (e con tutti i limiti della cultura cattolica del nostro tempo sotto altri nomi) tanto da poter « rovinare ancora la nostra concezione cristiana della vita e della storia ».

Alceste Santini

Grandi manovre padronali di fronte alle prossime scadenze dei contratti

CHI VIENE DOPO GLI «ELEFANTI»

Dietro la vicenda del «cinque per cinque» - Una parte del «fronte imprenditoriale» preme per la sostituzione dell'attuale dirigenza confindustriale - L'ascesa del rag. Walter Mandelli, all'ombra di Umberto Agnelli, dalla Federazione Gioco Calcio alla direzione degli industriali metalmeccanici - Una linea che punta sull'efficienza senza trascurare soluzioni autoritarie

DALLA REDAZIONE

TORINO, febbraio

Amici e nemici del «cinque per cinque» sono concordi sulla diagnosi della situazione italiana e sulle soluzioni che si dovrebbero adottare. Repubblica presidenziale o maggiori poteri all'esecutivo non fa grande differenza purché si esca dall'attuale stato di cose e soprattutto non si giunga alle prossime scadenze sindacali per i rinnovi dei contratti in queste condizioni. Ma come in questi ultimi mesi si è parlato (tanto di politica negli uffici di corso Marconi, alla palazzina di Mirafiori e nel grattacielo, dalla moderna linea architettonica, di via Marengo dove hanno sede gli uffici dell'IFI, la grande holding finanziaria controllata dalla famiglia Agnelli).

Gli amici di Ubaldo Scassellati, direttore della «Fondazione Agnelli», cercano in tutti i modi di sdrammatizzare la vicenda del «cinque per cinque», sostenendo che si tratta di una montagna di più disponibili al dialogo, affermano che «qualcuno ha preso la mano prevenendo» oppure accusano di millantare credito certi pregiudicati personaggi politici tipo Bartolo Ciccardini (amico di Scassellati) non alleno da avventurismo politico. Comunque — sostengono i fedelissimi — la «Fondazione» va difesa tanto più in questo momento di tempesta poiché sarebbe gravissimo per tutti se dovessero prevalere certi orientamenti e andati verso soluzioni autoritarie per governare il Paese, il passo più che breve è logico, conseguenza di certe teorie. Non è difficile sentire nella nostra città giovani imprenditori che criticano e denunciano la crisi di Torino, sconvolta da un inurbamento caotico, a seguito di un forsennato e incontrollato sviluppo industriale imposto dalla FIAT; costoro però identificano le cause e le responsabilità di tutto ciò nella insufficienza di questa o quella amministrazione pubblica, oppure nel fatto che i sindacati non si comportano come del manager che non hanno a disposizione uno staff, che sono privi di strumenti tecnici ed organizzativi efficienti. Non saremo noi a negare l'inefficienza e l'insipienza delle amministrazioni che hanno retto la vita di Torino in questi ultimi vent'anni, semmai domandiamo ai Galbraith formato subalpino, chi ha imposto e chi ha sostenuto le forze politiche e gli uomini che hanno malgovernato in tutti questi anni a Torino. Ma al di là di queste polemiche rimangono i problemi di fondo che nessun sindaco Lindsay trapiantato all'ombra della Mole Antonelliana sarebbe in grado di affrontare e di risolvere

se non si cambia radicalmente politica allargando la partecipazione democratica e non restringendola. Cercare la soluzione dei problemi di Torino (che in questo caso ancora una volta assume un valore emblematico) semplicemente nel modo di governare inteso come lo intendono all'Unione industriali ci pare pura follia, soprattutto da parte di quelle forze politiche che si sono rese interpreti di questa esigenza e stanno trescando ormai da parecchi mesi per imporre al Paese una svolta repressiva di tipo autoritario.

Un disegno più vasto

Un ruolo di punta nella nuova strategia imprenditoriale lo ha assunto in questi mesi l'AMMA di Torino, l'Associazione degli industriali del settore metalmeccanico. All'ing. Bertolone, per tanti anni amministratore delegato della RIV, è succeduto alla guida dell'AMMA il rag. Walter Mandelli, titolare di una fonderia, molto noto negli ambienti sportivi poiché in passato è stato dirigente della federazione agonistica. L'ascesa di Mandelli è stata favorita dalla amicizia che lo lega con Umberto Agnelli, il che a Torino significa molto, anzi tutto. Il nome di Mandelli circola con insistenza negli ambienti imprenditoriali non solo torinesi a seguito di alcune iniziative da lui assunte che potrebbero avere dei risvolti e delle ripercussioni a livello nazionale a dispetto della sua modesta, Mandelli è l'autore della Federazione degli industriali metalmeccanici con la quale intende presentarsi alla prossima scadenza contrattuale sganciato dagli «elefanti della Confindustria». A Roma entro la metà di febbraio ci sarà una riunione convocata da Mandelli con i dirigenti industriali del settore metalmeccanico ai quali sarà presentata la carta programmatica della nuova «federazione» con cui si intende fissare la nuova strategia.

Se Mandelli non è discusso per «le influenze» che avrebbe sul giovane rampollo della famiglia Agnelli, maggiore preoccupazione desta negli ambienti FIAT il ritorno, dell'Avv. Garino, deus ex machina, a dirigere la Federazione. L'Avv. Garino è stato definitivamente giubilato, mentre l'ing. Gioia si è visto ridimensionato attraverso l'appuntamento con il dott. Rota al quale è stata assegnata tutta la parte finanziaria) lascerebbero intendere che il processo di rinnovamento avviato subito dopo la morte di Valletta, va avanti anche se vi sono alcuni «recuperi» significativi come quello di Garino. Nessuno è in grado di dire quale destinazione avrà l'uomo che ha diretto incontrastato la politica del personale FIAT nell'era vallettiana: si dice che rivarrà una posizione di primo piano nell'azienda oppure che passerà alla Magneti Marelli di Milano per garantire la continuità del gruppo nell'Assolombarda del nuovo gruppo che fa capo ad Umberto Agnelli. I nemici di Mandelli inquadrano anche in questo disegno di Garino a Milano in un disegno più vasto, a tempi lunghi. Infatti con la federazione dei metalmeccanici l'ex direttore della Federazione di lui con Valcareggi che portò l'Italia in Messico ai mondiali) intende promuovere un'azione nei confronti dell'attuale dirigenza della Confindustria per imporre un diverso corso politico. Il problema si porrà in sede locale a seguito delle dimissioni che l'attuale presidente dell'Unione industriali di Torino sen. Giacomo Bosso (liberale) presenterà alla prossima assemblea del soci. per ragioni personali (vedi la situazione della Caesar l'azienda tessile di sua proprietà di cui è stata chiesta proprio in questi giorni la amministrazione controllata).

Due sono i candidati alla successione di Bosso, Enrico Salza (titolare di una fabbrica di fiammiferi a Trofarello) e Pep. Rivetti industriale dell'abbigliamento (gruppo Paccis). Sia Salza che Rivetti temono la poltrona di presidente dell'Unione industriali in una situazione come quella torinese. Se i due candidati naturali rinunceranno, come è molto probabile, sarà il rag. Mandelli ad assumere l'incarico. La linea di Umberto Agnelli avrebbe così subito una concreta attuazione con tutti i risvolti che ne conseguono a livello politico ed economico di cui parleremo in un prossimo servizio.

Diego Novelli



MILANO — Entrato nel vivo della stagione 1971-72, venticinquesimo anno di attività, il Piccolo Teatro affronta a breve scadenza tutta una serie di importanti appuntamenti: che vanno da Maikovski all'impegno per «Milano aperta», dal Teatro-Scuola a Teatro Quartiere, ma soprattutto significativo è l'imminente incontro con Frank Wedekind e con il suo capolavoro teatrale, «Lulu». Da venerdì 4 febbraio alle ore 20,30 precise «Lulu» si rappresenta al Piccolo Teatro nell'interpretazione di Valentina Cortese per la regia di Patrice Chéreau; è questo un importante spettacolo per il quale si è costituita una compagnia adeguata, dove accanto a Valentina Cortese spiccano i nomi di Tino Carraro, Renzo Ricci, Alida Valli, Luigi Pistilli, Giampiero Fortebraccio, Mario Piave, Guido Verdiani, Graziano Giusti, Paolo Granata, Alberto Sorrentino e numerosi altri. Nella foto: Renzo Ricci e Valentina Cortese in una scena di «Lulu» di Frank Wedekind.

Il fratello maggiore

Per la verità anche coloro che hanno sempre visto nella «Fondazione» dei concorrenti pericolosi sul piano della influenza politica e culturale sui «regnanti», quando è scoppiato lo scandalo del «cinque per cinque», dopo una prima reazione malignamente divertita, si sono preoccupati delle conseguenze politiche limitandosi ad ironizzare sul «proteggere armati» e le loro regole medioevali. Tuttavia sono state criticate le forme e gli uomini usati nella circostanza, ben sapendo però che gli obiettivi dell'operazione erano e rimangono comuni.

Non è stato un caso che per trattare con la direzione del settimanale Panorama al fine di ritardare la pubblicazione dei servizi, e per farli riscrivere purpurni, sia stato mosso il fratello maggiore, rimasto a quanto pare sino a quel momento abbastanza

Conferenza alla Casa della Cultura di Roma

LA PROVA DEL SOCIALISMO CUBANO

Testimonianze di Giuseppe Arcadu, Luigi Nono e Vittorio Vidali di ritorno dall'isola rivoluzionaria - Partecipazione popolare ed esigenza di accelerare il processo di crescita democratica - La produttività e la lotta al burocratismo

ROMA, 2 febbraio. Giuseppe Arcadu, Luigi Nono, Vittorio Vidali: tre uomini diversi per formazione e tre modi diversi di accostarsi ad una realtà complessa come quella di Cuba. Ma la hanno fatto con umiltà, sgombrati da qualsiasi opinione precostituita e senza la presunzione di voler esprimere un giudizio definitivo su tutto e su tutti. Sono solo impressioni le nostre — hanno detto nella affollatissima conferenza svolta alla Casa della Cultura di Roma in collaborazione con l'Associazione di amicizia Italia-Cuba. Le impressioni che è possibile ricavarne da un soggiorno di appena 15-20 giorni nell'isola caraibica. Ma anche una possibilità di confronto con i due, come i Vidali, ha avuto la ventura di visitare Cuba negli anni della più dura dominazione dell'imperialismo americano (1957-59) e nei giorni entusiasmanti successivi alla smagliante vittoria del popolo cubano contro i mercenari nord-americani sbarcati a Playa Giron nel tentativo di soffocare la rivoluzione che aveva avviato i primi passi sul difficile cammino della edificazione di uno Stato libero, indipendente, socialista.

La ferocezza, la decisione, il coraggio nella lotta contro l'imperialismo dimostrarono nel lontano 1961 il popolo cubano, si ritrova



L'AVANA — Lavoratori mentre si recano ad una manifestazione. L'immagine è tratta dal reportage fotografico di Gian Butturini «Cuba - 26 luglio».

no integri oggi, nell'azione quotidiana di edificazione della società socialista, nel far fronte alle immense difficoltà provocate dal blocco economico, e non solo economico, che gli americani hanno istituito attorno a Cuba, nell'affrontare i grossi e i piccoli problemi che si pongono di fronte al Paese. Quel che colpisce immediatamente il visitatore europeo — hanno sottolineato tutti e tre gli oratori — è la partecipazione attiva, cosciente di tutto il popolo alle scelte di fondo, alle decisioni, alla loro applicazione, e il dialogo continuo, quotidiano, fra grup-

po dirigente e lavoratori, e il coraggio nel denunciare gli errori e nell'affrontare le cause, l'impegno per eliminarli, correggerli. Colpisce — afferma Arcadu — la conoscenza che l'uomo della strada ha dei problemi amministrativi locali, il modo cosciente e responsabile con cui li affronta, il controllo che viene operato sugli amministratori locali. Non si può ovviamente prescindere dalla diversa organizzazione, dal ruolo diverso che, rispetto alle nostre istituzioni, hanno gli enti locali, i comuni, le province, le regioni a Cuba. Sono compiti essenziali-

mente esecutori di piani e di decisioni prese dal governo centrale. Ma non per questo manca la partecipazione popolare, degli operai, degli studenti, delle donne. Essa si esprime nelle periodiche assemblee di fronte alle quali gli amministratori debbono rispondere della loro attività. Si esprime nei dibattiti in seno alle organizzazioni di partito, della gioventù comunista, delle donne, dei sindacati, e non solo nella fase di attuazione delle decisioni prese, ma in quella di elaborazione, di precisazione dei bisogni e delle necessità della comunità. Una par-

tecipazione ampia e vasta — ha detto Arcadu — alla quale bisogna guardare con ammirazione. Non si nascondono, i compagni, le discussioni in seno ai sindacati, fra la gioventù universitaria, fra gli intellettuali.

Su questo ritornerà anche Vidali per sottolineare l'impegno delle organizzazioni politiche e di massa nell'affrontare i problemi che stanno di fronte a Cuba in questo 1972, proclamato l'anno dell'emulazione socialista. L'anno in cui si tratta di consolidare i successi realizzati nel 1971, anno della produttività, che ha segnato

un aumento della produzione, ha permesso l'elevamento della produttività, determinato una maggiore razionalizzazione delle fabbriche e centri di produzione. Ma si tratta anche di superare gli aspetti negativi che permangono, di continuare la battaglia contro l'assenteismo, e il burocratismo.

Il processo di sviluppo della società cubana non sarà né lineare, né facile, soprattutto tenendo conto delle difficoltà derivanti dal «cordone sanitario» steso attorno all'isola dagli Stati Uniti, delle enormi distanze che la separano dai Paesi socialisti con i quali si sviluppa la quasi totalità delle correnti commerciali, di quali risorse il massimo aiuto: difficoltà che si ripercuotono anche nella vita di tutti i giorni del cittadino cubano — ma che egli sa affrontare con consapevolezza.

Questo sforzo enorme deve — hanno sottolineato Arcadu, Nono e Vidali — trovare la solidarietà attiva di tutti i sinceri democratici italiani, vedeva intensificata la loro battaglia antimperialista per costringere gli americani a togliere il blocco economico, per allontanare da Cuba la minaccia costante di aggressione; deve portare anche a forme concrete di aiuto, come segno di reciproca amicizia fra i due popoli.

Dopo due giorni di dibattito in assemblea

La Regione siciliana respinge il piano economico governativo

Condannerebbe la Sicilia e l'intero Mezzogiorno alla disgregazione e al sottosviluppo - Proposta un'iniziativa unitaria delle Regioni meridionali sui loro poteri per la programmazione

I congressi del partito nel Limburgo belga e nella zona di Liegi

Gli emigrati pronti alla battaglia in caso di elezioni anticipate

Cento delegati ai due congressi - Relazioni di Rotella e Giachini e conclusioni di Gallo - Unità dei lavoratori per far fronte all'attacco all'occupazione, ai salari e alle conquiste sociali

LIEGI, 2 febbraio. Si sono svolti, nelle giornate di sabato 29 e di domenica 30, i congressi delle organizzazioni del partito operanti nel Limburgo belga e nella zona di Liegi, ai quali hanno partecipato rispettivamente un centinaio di delegati. Le relazioni sono state svolte dai compagni Giachini e Rotella; al dibattito hanno partecipato oltre 50 compagni. Qualificata anche la partecipazione di altri partiti comunisti, in particolare del Partito comunista belga, spagnolo, greco e di rappresentanti delle federazioni del Partito socialista, unita proletaria e socialista operanti in Belgio, nonché di alcune associazioni giovanili di massa. Ai due congressi ha partecipato il compagno Nicola Gallo, responsabile dell'ufficio emigrazione del PCI. Particolarmente vivace è stato il congresso di Liegi. La relazione del compagno Nestor Rotella ha affrontato i temi e i problemi della nostra azione politica, sottolineando particolarmente le pesanti conseguenze della crisi economica in Valonia nei confronti dei lavoratori emigrati e dei giovani, che non riescono a trovare, quale che sia la loro nazionalità, occupazione qualificata. Rotella ha ribadito la necessità che in favore degli emigrati si passi più decisamente dalle parole ai fatti: il governo che dovrà essere costituito deve risolvere positivamente il problema del referendum sul divorzio e imbroccare decisamente una politica riformatrice. Nell'agenda del nuovo governo deve essere posta perciò la conferenza dell'emigrazione.



SOLIDARIETA' COI MINATORI. Deputati laburisti Inghilesi si sono uniti ad un picchetto di minatori che stazionano davanti alla centrale elettrica di Battersea, riscaldandosi ad un braciere acceso. Da sinistra: George Wilson, un minatore di Coventry; il deputato Eric Varley; Hedley Crawe, minatore del Kent; il deputato Roy Mason ed un altro minatore.

Punti da chiarire sul grave delitto dello squadrista

Bolzano: chi aiutò la fuga a Milano del missino omicida?

Il viaggio verso il capoluogo lombardo non sarebbe stato effettuato né in treno né con l'autostop - L'assassino sarebbe stato utilizzato per «trasferite» in Sicilia, nel corso delle elezioni, e anche a Reggio Calabria durante i moti

DAL CORISPONDENTE BOLZANO, 2 febbraio. Carlo Trivini, detto «il gobbo», è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Corio, che conduce l'inchiesta in relazione all'omicidio e al duplice tentativo omicida avvenuti nelle prime ore del mattino di domenica scorsa in un locale notturno di Bolzano e di cui il Trivini è reo confesso. Non si sa ancora cosa il Trivini abbia detto al magistrato dato il segreto istruttorio che circonda la vicenda. Molto probabilmente le dichiarazioni del noto squadrista del MSI non si sono discostate di molto da quelle di cui si è venuta a conoscenza nei giorni scorsi. Nella linea difensiva del Trivini, predisposta dai camerati, si nota una ben precisa preoccupazione: quella di contenere il delitto entro i limiti di una lite per «futili motivi» e nel corso della quale il «gobbo» avrebbe agito per legittima difesa. Nessun movente politico, nessun elemento dovrebbe emergere che possa far deviare l'omicidio volontario aggravato, il tentativo di omicidio plurimo aggravato e il porto abusivo di arma da fuoco (sono queste le imputazioni elevate a carico dello squadrista) dai binari del gesto inconsulto, che avrebbe, tuttavia, è sempre la tesi dei difensori missini, con alla testa il loro consigliere regionale, Mitolo — le sue giustificazioni ed attenuanti. Comunque, il racconto che il Trivini ha fatto della sua fu-

ga e del suo viaggio a Milano (città dove si è costituito) lascia ancora aperti i dubbi degli interrogatori affiorati nei giorni scorsi. Anzi li rafforza, ne apre degli altri. «Possiamo dire con certezza che nel night della notte non c'erano solo «il gobbo», l'altro suo compare Renzo Motter (detto il «Lollo») ed un altro squadrista, Rosario Scarpa (detto «Stecca», sorpreso poco tempo fa mentre tentava di rubare un'automobile), ma che si fecero notare altri noti picchiatori, tutti reduci da una tentata provocazione contro una manifestazione, indetta nel pomeriggio antecedente alla notte brava dei fascisti, da un gruppo della cosiddetta sinistra extraparlamentare. Insistente è la voce che, do-

Bambina muore ustionata SALERNO, 2 febbraio. Una bambina di sette anni, Michela Di Biase, figlia di contadini, è morta nell'ospedale civile di Polla, in provincia di Salerno per ustioni di primo, secondo e terzo grado per tutto il corpo. La piccola si è avvicinata al caminetto per scaldarsi, quando improvvisamente i vestiti hanno preso fuoco. Soccorsa dai genitori e portata all'ospedale di Polla, stanno la bambina nonostante le cure, è morta.

Gazzarra fascista all'Università di Perugia

PERUGIA, 2 febbraio. Con un gesto disperato, rivelatore della loro impotenza politica, uno sparuto gruppo di fascisti ha occupato oggi la sede centrale dell'Università, bloccandone l'attività. Si tratta di una ventina di notissimi esponenti del FUAN. L'occupazione — si legge nei cartelli esposti all'interno dell'edificio universitario — è stata promossa da non meglio identificati «studenti di farmacia». E' evidente come il gesto del FUAN perugini si inquadri nel più vasto disegno reazionario ed eversivo di gettare caos e confusione ovunque.

Situazione meteorologica

Località	Temperatura
Bolzano	2
Verona	4
Trieste	4
Venezia	4
Milano	3
Torino	1
Napoli	4
Bologna	1
Firenze	0
Pisa	3
Ancona	2
Perugia	1
Palermo	8
Messina	9
L'Aquila	4
Roma	1
Bari	3
Napoli	11
Palermo	5
Calanzano	11
Reggio C.	12
Messina	9
Palermo	12
Catania	14
Cagliari	14

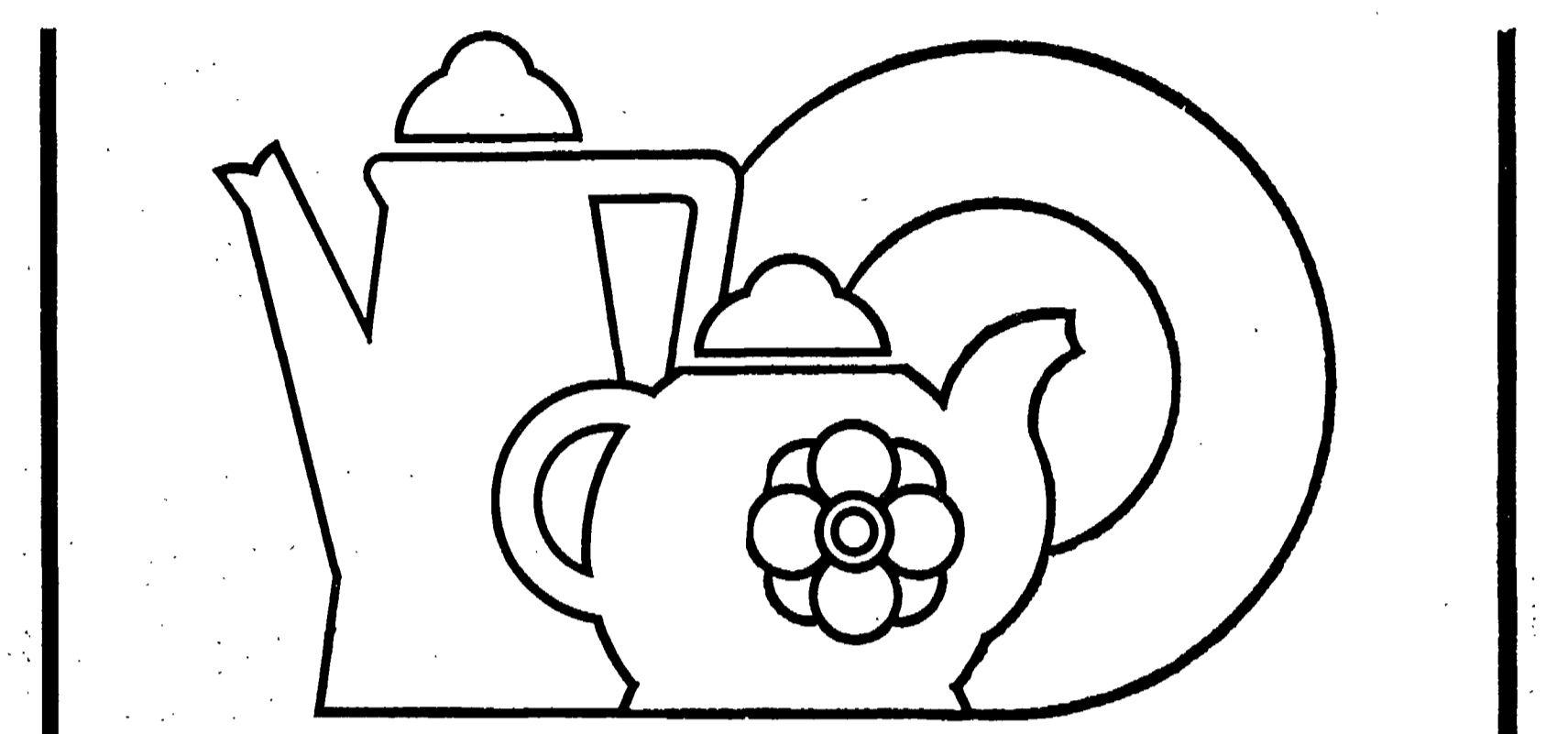
Gianfranco Fata Giorgio Frasca Polara

Secondo l'annuario statistico dell'Unesco

I LIBRI PIÙ LETTI NEL MONDO

L'URSS al primo posto nella produzione editoriale - In Europa la massima diffusione della lettura

MOSCA, 2 febbraio. L'Unione Sovietica è alla avanguardia nel mondo per la produzione editoriale: essa occupa il primo posto fra i dieci Paesi che pubblicano il maggior numero di libri. Lo comprovano le cifre dell'annuario statistico del 1970, pubblicato dall'UNESCO. L'URSS supera di gran lunga tutti gli altri Paesi del mondo anche per il numero di libri per ogni mille abitanti. I collaboratori dell'UNESCO hanno compilato l'elenco dei 120 autori più letti nel mondo. Lenin è al primo posto. Nessuno scrittore del passato e del presente può essergli paragonato per la tiratura complessiva delle opere pubblicate nel mondo. Lo seguono tra i primi dieci autori, Carlo Marx, Federico Engels, Leone Tolstoj, Fiodor Dostoevski, Massimo Gorki, Shakespeare, Jules Verne ed il popolare scrittore francese George Simenon. Secondo i dati forniti dall'UNESCO, nel 1969 sono stati pubblicati in tutto il mondo 496.900 titoli. Tuttavia la distribuzione geografica di questa produzione libraria è molto ineguale: in Europa, dove vive soltanto il 13% della popolazione di tutto il globo terrestre, essa è stata del 45%; in Asia, dove vive il 38%, è stata del 20%, e in Africa, meno del 2%. Nel 1969 sono usciti nel mondo 7680 giornali con una tiratura complessiva di 365 milioni di copie, ossia 130 copie in media per ogni 1.000 abitanti. Nell'Unione Sovietica, dal 1959 al 1969, il numero dei quotidiani è aumentato di 130: 320 copie per ogni 1.000 abitanti; negli Stati Uniti 305. In tutto il mondo, nel 1969 gli apparecchi radio erano 653 milioni; i televisori 251 milioni; le stazioni radio 14 mila 410. L'Unione Sovietica occupa il secondo posto, dopo gli Stati Uniti, per il numero di apparecchi radio per ogni mille abitanti, ma supera di molto tutti gli altri Paesi. Nel 1969 nell'URSS vi erano 31 milioni di televisori. In tutto il mondo nel 1969 si contavano 650 milioni di studenti ed alunni dei differenti istituti scolastici. Gli analfabeti sono circa 760 milioni e vivono principalmente nei Paesi in via di sviluppo. L'UNESCO rileva che l'Unione Sovietica occupa un posto preminente per il numero di scienziati e di ingegneri che si occupano di ricerche scientifiche. Nell'URSS, scrive lo annuario statistico, l'accesso all'istruzione superiore è completamente eguale per gli uomini e per le donne.



casa STANDA

un grosso affare!

stoviglie, bicchieri, pentole, posate, piccoli elettrodomestici, e tanti altri accessori per la casa a

prezzi scontati dal 10 al 30%

Ecco qualche esempio della eccezionale convenienza Standa:

SERVIZIO PIATTI	19 pezzi in ceramica decorata	da L. 2900	a L. 2500
SERVIZIO CAFFE'	7 pezzi in ceramica	da L. 1600	a L. 1300
GRUPPO 3 BICCHIERI	fondo lavorato - da acqua	da L. 300	a L. 200
	- da vino	da L. 250	a L. 150
SERVIZIO BICCHIERI	7 pezzi in vetro colorato	da L. 1400	a L. 1000
PADELLA antiaderente cm. 26		da L. 1100	a L. 990
GRATICOLA in Inox cm. 24		da L. 750	a L. 600
BACINELLA rettangolare in Moplen cm. 37x31x14		da L. 550	a L. 440
QUANTI DI GOMMA felpati		da L. 300	a L. 200
ASCIUGACAPELLI in plastica, volt. 220		da L. 2350	a L. 2000
FERRO DA STIRO "Termozeta" da L.		2750	a L. 2250

casa STANDA

mai stata così conveniente!

Mentre si rafforza l'unità delle sinistre alla Regione

Improprio (anche per la DC) il centro-sinistra in Sardegna

Domani si riunisce la direzione regionale democristiana che dovrà indicare un candidato alla Presidenza... I sindacati chiedono una svolta politica che garantisca lo sviluppo economico...

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 2 febbraio. La conferenza dei capigruppo ha fissato la data di convocazione del Consiglio regionale per la elezione del nuovo Presidente della Giunta...

È difficile azzardare delle previsioni. La DC è fortemente divisa circa gli sbocchi da dare alla crisi, né riesce a trarre una lezione dai fatti...

di piena occupazione stabile di salario e di libertà. Il giornale della CGIL, CI-SL e UIL, «L'altra Sardegna», uscito oggi a Cagliari...

Polemiche e dissensi nel centro-sinistra

La crisi paralizza il Comune di Firenze

Quella che voleva essere un'operazione di rimpianto si è trasformata in uno scontro - Consensi all'iniziativa del PCI, che ha chiesto la convocazione del Consiglio

FIRENZE, 2 febbraio

Sebbene un'intesa di massima sul documento politico e programmatico sia stata raggiunta fra i partiti del centro-sinistra, la crisi si trascina avanti tra polemiche e dissensi che riguardano prevalentemente la futura struttura della Giunta...

A Massa Carrara: indebita ingerenza del prefetto

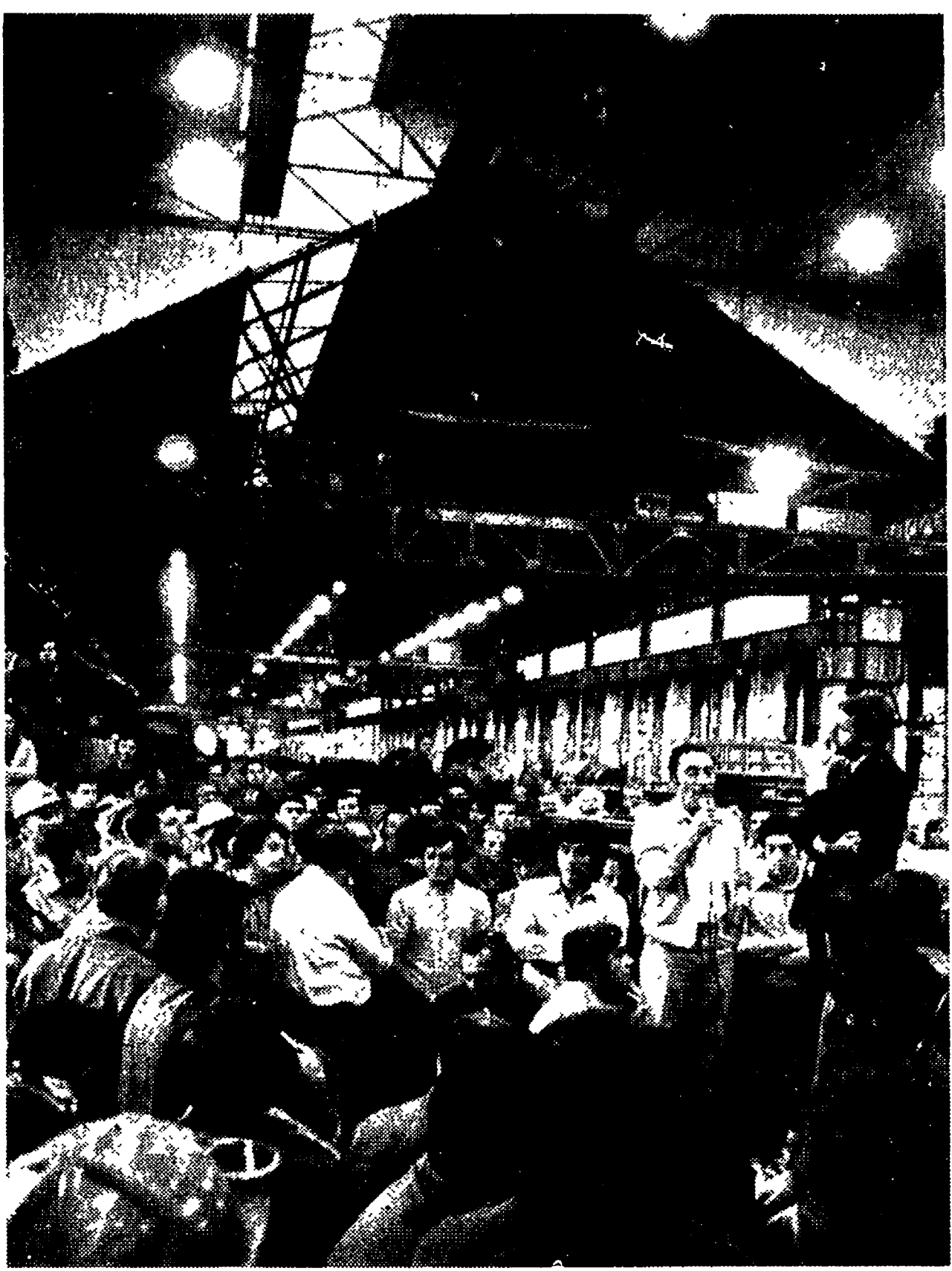
Il prefetto di Massa-Carrara pretende di esercitare ancora il suo potere di controllo sui comuni e sull'amministrazione provinciale come faceva prima del 7 giugno 1970...

MASSA CARRARA, 2 febbraio

Il prefetto di Massa-Carrara pretende di esercitare ancora il suo potere di controllo sui comuni e sull'amministrazione provinciale come faceva prima del 7 giugno 1970, come se la Regione non esistesse...

Giuseppe Podda

È tempo di verifiche concrete, di scelte definitive: la domanda di un rinnovamento totale che viene dalle masse non può essere esclusa, né rinviata. Dalle prime valutazioni sembra ancora più difficile, rispetto a quanto si appare...



TERRI - Un'assemblea all'interno di un capannone.

Il futuro dell'acciaieria si decide in questi giorni

Per la Terni tutti i nodi al pettine

Ribadita dai sindacati e dai partiti operai la necessità di un mutamento della politica delle partecipazioni statali - Finsider e IRI ostacolano la realizzazione degli investimenti nei settori delle lavorazioni speciali e delle seconde lavorazioni

SERVIZIO

TERRI, 2 febbraio

Il futuro della «Terni» si decide in questi giorni. Due piani, che riguardano direttamente l'acciaieria sono in discussione: il programma FINSIDER, che assegnava già un investimento di 63 miliardi alla «Terni»...

Dunque, tutti i nodi tornano al pettine. Il nostro partito, il movimento operaio terrano ad un tempo, che hanno condotto una lotta decennale per affermare un nuovo ruolo della «Terni»...

Era stato assunto l'impegno di un investimento di 63 miliardi per la nostra «Terni», realizzando una nuova acciaieria con due grandi fornelli elettrici, una nuova colata continua, un nuovo treno di laminazione, e per lo sviluppo delle seconde lavorazioni...

Tutto ciò per realizzare due obiettivi: un rapido aumento degli organici sul territorio di 800 lavoratori; l'assegnazione di un ruolo preciso in questi settori della «Terni».

Porti denunce unitarie sono state espresse dai sindacati, si è riunito il Consiglio di fabbrica e la sezione comunista dell'acciaieria, anche attraverso il suo congresso, ha precisato le linee di azione degli operai comunisti.

Alberto Provantini (Assessore alla Regione Umbria)

Sergio Gallo

Pesanti responsabilità della Regione per il grave ritardo

Per il nuovo aeroporto di Napoli siamo ancora al punto di partenza

Sono stati fatti trascorrere inutilmente oltre due anni dal momento della localizzazione - Le manovre dei notabili dc - Costituito un comitato degli enti locali per sbloccare la situazione

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 2 febbraio

Ancora una «storia all'italiana», che si arricchisce di quelle caratteristiche peculiari della classe politica dominante napoletana incapace di operare scelte, sempre pronta a rinviare tutto nel tempo...

Oggi si apre il Congresso della Federazione pisana del PCI

Si apre domani giovedì, alle ore 17, nel teatro Apollo di Cascina, l'XI Congresso provinciale della Federazione comunista pisana...

Pisa: il centro elettronico lavorerà per l'ONU

Il ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, e il rettore della Università di Pisa, prof. Alessandro Faedo, hanno firmato oggi alla Farnesina una convenzione in base alla quale vengono affidate all'ateneo pisano e, per esso, al centro nazionale universitario di calcolo elettronico, le indagini e le ricerche dirette a consentire l'analisi automatica delle risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite...

Gli speculatori riprovano a mettere le mani sulla pineta di S. Rossore-Migliarino Pisano

UN PROGETTO PER DISTRUGGERE CHILOMETRI DI BOSCHI

Si vorrebbero costruire, all'interno della stupenda «macchia mediterranea» ancora inviolata, un complesso turistico e un enorme magazzino - Sembra che il commissario governativo di Vecchiano abbia intenzione di rilasciare la licenza - Un'interrogazione del Partito comunista per impedire lo scempio



Una immagine della pineta di Migliarino.

PISTOIA, 2 febbraio

Il Consiglio comunale di Pistoia ha approvato il programma pluriennale di attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare (PEEP), con il quale si prevede la urbanizzazione delle aree di San Biagio, Scorno Ovest, Bottegone e San Felice e che renderà possibile accedere ai finanziamenti previsti dalla nuova legge sulla casa finanziaria che verranno attribuiti alla Regione.

PALERMO, 2 febbraio

La Procura della Repubblica di Palermo ha aperto una inchiesta sull'assegnazione di un incarico nella facoltà di Economia e Commercio; anziché all'unico concorrente che aveva presentato domanda entro i termini, l'incarico è stato assegnato alla figlia del presidente della stessa facoltà.

Se non che, nella trattativa, ancorché non avesse presentato domanda, la dottoressa Luciana Bellavista, figlia del presidente della Facoltà prof. Silvio Vianelli al quale il Consiglio sarebbe stato costretto a ricorrere affidandole l'incarico d'ufficio, così come consente la legge quando manchino domande di assegnazione.

g. f. p.

Approvato il Piano per la edilizia economica

Il Consiglio comunale di Pistoia ha approvato il programma pluriennale di attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare (PEEP), con il quale si prevede la urbanizzazione delle aree di San Biagio, Scorno Ovest, Bottegone e San Felice e che renderà possibile accedere ai finanziamenti previsti dalla nuova legge sulla casa finanziaria...

Inchiesta aperta per un incarico a Economia e Commercio

La Procura della Repubblica di Palermo ha aperto una inchiesta sull'assegnazione di un incarico nella facoltà di Economia e Commercio; anziché all'unico concorrente che aveva presentato domanda entro i termini, l'incarico è stato assegnato alla figlia del presidente della stessa facoltà.

Se non che, nella trattativa, ancorché non avesse presentato domanda, la dottoressa Luciana Bellavista, figlia del presidente della Facoltà prof. Silvio Vianelli al quale il Consiglio sarebbe stato costretto a ricorrere affidandole l'incarico d'ufficio, così come consente la legge quando manchino domande di assegnazione.

Grave misura repressiva in una scuola tecnica del Brindisino

BRINDISI, 2 febbraio. Una grave misura repressiva è stata messa in atto nell'istituto tecnico agrario di Ostuni, nei confronti di un professore democratico.

Il presidente dell'istituto, adducendo un pretestuoso e burocratico motivo, avvalendosi dell'art. 26 del regolamento sulle cariche e le supplenze, ha licenziato in tronco il prof. Bartolo Angileri, ufficialmente di non aver comunicato di aver ricevuto un incarico di assistente presso l'università di Bari, incarico mai avuto quest'anno.

DALLA REDAZIONE

PISA, 2 febbraio. La pineta di Migliarino, una delle poche in Italia a non essere ancora contaminata dal cemento armato e dagli sfregi della speculazione edilizia e che, quindi, conserva ancora intatti tutti gli aspetti caratteristici della macchia mediterranea, è di nuovo oggetto di un tentativo di lottizzazione e urbanizzazione.

Il commissario governativo del comune di Vecchiano sta apprestando infatti a rilasciare - secondo quanto affermano i compagni onorevoli Raffaelli, Malaffi e Di Puccio - un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici, dell'Interno e della Pubblica Istruzione - licenza edilizia per la costruzione di un complesso turistico all'interno della pineta (formato di motel, ristoranti, dancings, piscine, campi da tennis) e di un centro commerciale (con un grande magazzino che occuperebbe una superficie di circa centomila metri quadrati).

Ed è proprio il commissario...

Ed è proprio il commissario, che per definizione dovrebbe rappresentare la volontà del governo, che prende ora delle decisioni contrarie con quelle del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Ed è proprio in seguito a queste decisioni, che trascendono le normali funzioni di un commissario governativo, che mettono in evidenza come egli obiettivamente si collochi da una certa parte, che si pone oggi l'esigenza - come affermano i compagni parlamentari nella loro interrogazione - di nuove elezioni per la ricostituzione di un Consiglio comunale che affronti democraticamente la questione della pineta e che dia garanzie per la salvaguardia del suo patrimonio naturale.

Daniele Martini

UN ECCEZIONALE OMAGGIO AGLI ABBONATI DE L'Unità

"Storia del Movimento e del Regime Fascista"

di Enzo Santarelli



2 volumi di 1600 pagine riccamente illustrati
a tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento
annuale o semestrale a 5 - 6 - 7 numeri la settimana.

Un'opera di viva attualità e di notevole impegno storico
con prefazione di Luigi Longo.

Tariffe d'abbonamento	annuale	semestrale
Sostenitore	L. 50.000	
7 numeri settimanali	L. 27.500	L. 14.000
6 numeri settimanali	L. 23.700	L. 12.400
5 numeri settimanali	L. 20.000	L. 10.500

Per una soluzione politica nel Sud Vietnam

Il GRP risponde a Nixon: via gli americani e Van Thieu

Prossima una conferenza ad alto livello fra i rappresentanti dei tre popoli indocinesi - Intensificati i voli dell'aviazione americana sul Vietnam del Nord - Una battaglia di tre ore in Thailandia tra partigiani e reparti del regime militare

Sacerdote spagnolo condannato per antifascismo

MADRID, 2 febbraio. Il tribunale per l'ordine pubblico ha condannato a due anni, quattro mesi e un giorno di carcere il sacerdote Carlos Garcia Huelga...

Arrestati a Cipro seguaci di Grivas

NICOSIA, 2 febbraio. Ventuno ciprotesi di etnia greca, quasi tutti seguaci del generale Giorgio Grivas...

Conclusa la visita a Pechino

Ulteriori aiuti cinesi a Bhutto

Cia En-lai avrebbe chiesto all'ospite di « non usare le armi per opprimere il popolo »

PECHINO, 2 febbraio. Il Presidente del Pakistan, Zulfiqar Ali Bhutto, ha lasciato oggi Pechino, dopo i suoi colloqui con Mao Tse-tung...

impegnati a fornire al Pakistan aiuti militari ed economici, e hanno autorizzato il governo di Pechino a una data per lui conveniente il pagamento dei debiti pakistani verso la Cina.

Mosca: accuse alla Cina di appoggiare l'ampliamento del MEC

MOSCA, 2 febbraio. Il quotidiano "Socialisticheskaja Industrija" polemizza oggi con l'agenzia Nuova Cina...

SAIGON, 2 febbraio. L'aviazione americana ha intensificato negli ultimi dieci giorni i voli di ricognizione sul Vietnam del Nord.

HANOI, 2 febbraio. Il governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam ha ribadito, in una dichiarazione resa pubblica oggi ad Hanoi...



Un tribunale militare sta giudicando da lunedì scorso a Kenitra, presso Rabat, 1.081 ufficiali e soldati che il 10 luglio dell'anno scorso parteciparono all'assalto al palazzo reale di Skhirat...

Colloqui sovietico-egiziani sulla crisi nel Medio Oriente

Sadat giunto a Mosca

La visita durerà tre giorni - La « Pravda » approva la decisione del Cairo di rinunciare alla cosiddetta « missione mediatrice » degli Stati Uniti - Una rivista sovietica denuncia piani israeliani per la distruzione in Egitto di centri industriali e della diga di Assuan

DALLA REDAZIONE. MOSCA, 2 febbraio. Il Presidente egiziano Sadat è giunto a Mosca questa sera per una visita ufficiale che durerà tre giorni.

Stati Uniti, che non era neppure riuscita a moderare la tracotanza dei dirigenti di Tel Aviv.

Prima della partenza. Duro attacco del Presidente egiziano agli Stati Uniti.

Per la conferenza sulla sicurezza europea

Belgrado prepara incontri multilaterali

Una intervista del ministro degli Esteri austriaco. DAL CORRISPONDENTE. BELGRADO, 2 febbraio. La visita in Jugoslavia del ministro degli Esteri austriaco...

Dalle prime pagine

DC

Nella DC, stasera, c'era molta maretta per la mancata convocazione dei direttivi dei gruppi parlamentari.

PSI E PSDI. A questo punto sorge il problema dell'atteggiamento degli altri partiti che attualmente compongono il governo...

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

PSUP. Si è riunita nel pomeriggio la direzione del PSUP che al termine dei suoi lavori ha approvato all'unanimità il seguente comunicato:

DC

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

DC

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

La sinistra socialista, dopo una riunione presieduta da Riccardo Lombardi, ha diffuso una lunga nota.

Roma

Confeserco, così come la Botteghe degli artigiani aderenti all'UPRA.

Irlanda

toliche dell'Ulster. La grande massa ha atteso all'aperto, a Stranmillis, il parroco...